Circolo Lenin
Via Fondazza, 13
40026 IMOL

LOTTA DI CLASSE

GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 3 Anno I - Quindicinale Marxista Leninista dei circoli Lenin dell'Emilia Romagna - Spediz. in abb. post. gruppo II Pubblicità infer. al 70% - Dirett. respons. Gherardo Gherardi - Redattore, stampatore e impaginatore Pullega Paolo Redazione, amministraz. e stampa 40054 BUDRIO Bologna - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa Tribunale Bologna 4070 del 28-4-70.
31 Maggio 1970 - L. 50

In questo numero:

IMPERIALISMO E GUERRA DI POPOLO

E INOLTRE:
LE MALATTIE CAUSATE DAL LAVORO
UNITÀ DI CLASSE
AMNISTIA E REPRESSIONE

copertina stampata nella tipografia montanari - budrio - 5 1970

NOCIVITA

LE MALATTIE SUL POSTO DI LAVORO.

Presentiamo in questo articolo alcuni dati elementari che riguardano i rischi e le malattie professionali connessi ad alcuni tipi di lavorazione, affinchè gli operai interessati siano a conoscenza tanto dei pericoli cui vanno incontro quanto dei loro eventuali diritti in campo infortunistico. Chiunque sia maggiormente interessato si può mettere in contatto con la redazione.

LAVORAZIONE DEL CROMO

Intossicazioni acute: sono rare e avvengono solo se si mettono in contatto vaste superfici di pelle nuda con un bagno di cromatura. Decorrono con il quadro di una ustione grave.
Ulcerazioni: avvengono se la pelle in contatto con il cromo presenta delle piccole lesioni. Sono di guarigione lunga e difficile.
Infiammazione delle mucose nasali, che può giungere fino alla perforazione del setto nasale. Faringiti e bronchiti da cromo, ad andamento cronico.
Eczemi ed asma bronchiale: sono due malattie dovute alla allergia da cromo che alcuni operai presentano e che non guariscono defitivamente se il lavoratore non cambia occupazione.
Ulcere gastroduodenali e tumori polmonari: non è scientificamente provato con certezza un rapporto fra queste malattie e la lavorazione del cromo, tuttavia è statisticamente dimostrata una frequenza particolarmente alta nei lavoratori del cromo.
Indenizzabilità: quando sia provata una dipendenza delle malattie sopradette dalla lavorazione del cromo si ha diritto ad un indennizzo (se la malattia compare entro un anno dalla cessazione del lavoro; per i tumori polmonari entro dieci anni).
Protezione: uso di impianti chiusi e di efficaci aspiratori. Evitare al massimo il contatto della pelle (specie se presenta piccole ferite) con la sostanza nociva.

FONDITORI E METALMECCANICI

Il lavoro in continua o frequente esposizione a temperature troppo alte provoca danni di varia gravità che possono giungere fino al temuto colpo di calore, che si presenta con il quadro di un collasso cardiocircolatorio ed è anche mortale. Quadri più leggeri ma dello stesso tipo costituiscono il cosidetto esaurimento di calore. Da tener presente inoltre che il lavoro a temperature elevate favorisce gli infortuni, che sono infatti sempre in percentuale molto alta fra i fonditori.
Silicosi: la causa della silicosi nei fonditori è data dall'uso di forme di terra refrattaria; nei fonditori e nei metalmeccanici in genere, è la sbavatura e la pulitura con getti di sabbia e la lucidatura con mole a smeriglio. La silicosi è una malattia grave, che decorre con i segni di una bronchite cronica progressiva e non se ne conoscono cure risolutive. E' molto difficile ottenere il riconoscimento delle forme iniziali dall'istituto assicuratore.
La prevenzione si attua soprattutto con uso di maschere, con accorgimenti che limitino la presenza di polvere nell'ambiente di lavoro: isolamento dei reparti dove si produce polvere silicotigena, efficaci impianti di aerazione e aspirazione, uso della polvere di acciaio anzichè della sabbia, mole di carborundo anzichè mole naturali.
Non vi è limite di tempo per la cessazione del lavoro e la presentazione della domanda di indennizzo.

CANAPIFICI

Nella lavorazione di fibre tessili vegetali (canapa, iuta, cotone, lino, ginestra...) si possono avere delle forme allergiche (raffreddori continui, asma bronchiale) e delle vere e proprie pneumoconiosi da irritazione per la polvere che decorrono con il quadro della bronchite cronica, ma che non sono gravi come la silicosi. Tali malattie non sono riconosciute come professionali dalla legge italiana. E quindi non danno diritto a indennizzo.

IMPERIALISMO E GUERRA DI POPOLO

L'Italia è divisa in classi,da una parte c'è la borghesia che comanda e sfrutta gli operai e i contadini poveri. Questo succede anche tra le nazioni. Le nazioni più avanzate industrialmente, e quindi militarmente, sfruttano le nazioni più arretrate sul piano industriale e militare.
Le nazioni sfruttatrici sono principalmente gli Stati Uniti d'America, l'Europa tramite il MEC (Italia,Francia,Germania,Lusserburgo,Belgio),i paesi del libero scambio o neutrali come Inghilterra,Novergia,Austria.
Sfruttati sono interi continenti come gran parte dell'Asia,dell'Africa, dell'America Latina.

DAL COLONIALISMO ALL'IMPERIALISMO

Fino ad alcuni anni fa lo sfruttamento era di tipo colonialistico;cioè le nazioni sfruttatrici intervenivano direttamente e militarmente contro le nazioni da sfruttare e le spogliavano in maniera brutale di ogni risorsa;es. dell'Inghilterra nella India e della Francia nel Sahara.
Ora invece sia per nuove esigenze dei paesi capitalisti,sia per la ribellione armata dei paesi coloniali lo sfruttamento ha assunto caratteristiche diverse. E' diventato il moderno capitalismo.

A CHI E A COSA SERVE

Più una nazione si sviluppa industrialmente e più ha bisogno di materie prime(es. di ferro per costruire le macchine,di petrolio per farle funzionare,di caucciù per fare le gomme).
Siccome queste ricchezze sono quasi totalmente in questi paesi sfruttati le nazioni imperialiste cercano di accappararsele con le minor spese possibili.
I paesi sfruttatori hanno poi la possibilità di fare semilavorare queste materie prime sul posto dove vengono estratte;grazie a ciò realizzano enormi profitti,perchè non spendono quasi niente di manodopera,infatti in queste nazioni sfruttate dove la gente muore letteralmente di fame, un operaio pur di avere un tozzo di pane è disposto a lavorare a un lavoro massacrante anche per I0,I2 ore al giorno.
Ma lo sfruttamento non è ancora finito infatti le nazioni sfruttate servono da mercati di smercio dei prodotti finiti delle nazioni che le sfruttano e sono costrette a comprare questi prodotti a prezzi altissimi.
I paesi imperialisti grazie poi alle immense ricchezze rapinate a questi paesi sfruttati,possono regalare qualche "zuccherino" ai propri operai con lo scopo di "tenerli buoni" di imborghesirli e di spezzare la solidarietà di classe internazionale tra questi operai dei paesi sfruttatori e gli operai e contadini dei paesi sfruttati.

COME SI ATTUA

L'imperialismo si attua tramite l'uso da parte degli imperialisti delle caste burocratiche locali(funzionari,capi-villaggi,ecc..)e dei governi fantoccio corrotti e fascisti di queste nazioni sfruttate(governo Diem,Lon-nol in Cambogia,gorilla sudamericani).
Queste oligarchie in cambio di alcuni privilegi e di ricchezze per se stessi servono docilmente gli imperialisti,attuando anche "in caso di bisogno"la più brutale repressione.
Quei governi che hanno appena qualche aspirazione di indipendenza vengono spazzati via tramite colpi di stato o interventi armati diretti degli imperialisti(gli USA col loro servizio di spioni della CIA sono molto "bravi" in questi lavoretti, es. Grecia,San Domingo,ecc).

Il dominio,oltre all'aspetto politico-militare viene conservato tramite il dominio economico.
Di solito quest dominio si presenta sotto due facce diverse; una"amichevole e sorridente" ma in realtà

è la più subdola e ruffianatrice:è quella degli aiuti internazionali, dei volontari per il terzo mondo,dell'invio dei tecnici,dei prestiti economici.
Quando vai a vedere più da vicino ti accorgi che da una parte questi servono per fare passare l'ideologia borghese di collaborazione tra sfruttati e sfruttatori,dall'altra parte i prestiti risultano dei veri e propri strozzinaggi.
I prezzi vengono dati ad interessi altissimi(tanto che queste nazioni non sono nemmeno in grado di pagare gli interessi)e spesso a condizione che questi prestiti vengano spesi per l'acquisto di prodotti finiti della stessa nazione che ha fatto il prestito;oppure devono fare concessioni in miniere o sui prodotti,es. canna da zucchero.
Più il tempo passa e più queste nazioni sprofondano nei debiti e debbono assoggettarsi sempredi più ai loro sfruttatori.
Non c'è possibilità di liberarsi da questa situazione,poichè anche i prezzi vengono stabiliti dalle grandi concentrazioni capitalistiche e imperialistiche;ad es. il prezzo del petrolio è fissato dal consorzio delle Sette Sorelle(che sono le sette più grosse imprese petrolifere private occidentali) e i paesi produttori di petrolio che lo vogliono vendere devono sottostare a questo ricatto....o mangi questa minestra o ti butto da questa finestra.

IN CHE CONDIZIONI RIDUCE I POPOLI SFRUTTATI

Tutti lo sanno ormai:intere nazioni che muoiono di fame,l'età media di vita sui trent'anni,percentuali di mortalità infantile altissime, analfabetismo e ignoranza,malattie.
Portiamo l'esmpio di un minatore boliviano;questo deve lavorare dalle IO alle I2 ore al giorno ad altezze di trè o quattro mila metri portando carichi sovrumani;per fargli sopportare la fatica i suoi padroni gli danno foglie di coca(che è una droga) e che il minatore mastica durante il lavoro.
E' raro che egli arrivi a 30 anni di vita a meno che egli non venga ucciso prima;è noto infatti che gruppi di operai che scioperavano davanti a una miniera vennero mitragliati dagli elicotteri del dittatore.
Tutto questo per 500 o 600 lire al giorno che non sono nemmeno sufficienti a sfamare la famiglia di 4 o 5 figli.
In condizioni ancora peggiori sono i contadini(campesinos e peones)che lavorano per pochi mesi all'anno.
E questi non sono nemmeno gli esempi peggiori se si pensa che in Brasile certe compagnie aurifere sterminano gli indios bombardando i loro villaggi con il Napalm e con la dinamite.

SOLUZIONI

A questo punto tutti coloro che portano avanti le teorie della sopportazione paziente e della lotta pacifica e non violenta, tramite uno sviluppo democratico,non solo sono degli stupidi,ma sono anche corresponsabili e criminali al pari degli imperialisti;tutte le organizzazioni che diffondono queste ideologie devono essere combattute.
Sinchè c'è il capitalismo ci saranno guerre.
Infatti per evitare di avere molti disoccupati molti vengono inseriti nell'industria bellica.
A un certo punto però le armi devono essere consumate per permettere ai grossi pescicani dell'industria di fare enormi profitti;allora viene scatenata la guerra,tramite ciò l'imperialismo mantiene anche il suo dominio militare.
L'unico modo per battere la violenza reazionaria dell'imperialismo è la :

GUERRA RIVOLUZIONARIA DI POPOLO DI LUNGA DURATA

La prima vittoriosa esperienza ce l'ha fornita il popolo cinese guidato dal compagno Mao Tse Tung.Grazie alla guerra di popolo la Cina, da nazione bestialmente sfruttata e sottosviluppata è stata trasformata in un grande paese socialista, industrialmente avanzato(vedi il lancio del satellite e la costruzione della bomba atomica)a dispetto di chi la voleva ancora in arretra

tezza.Ora la Cina si presenta come un contropotere rispetto all'imperialismo mondiale ed è diventata la bandiera dei popoli che vogliono ribellarsi alla schiavitù del capitalismo e dell'imperialismo.
Assieme alla Cina e in strettissima collaborazione con lei,abbandonate le false idee sulla natura pacifica del capitalismo e dell'imperialismo, hanno lottato e stanno ancora lottando gli eroici popoli della Corea,del Vietnam e di tutto il mondo.
E' questa una grande dimostrazione di INTERNAZIONALISMO PROLETARIO e i successi ottenuti sono la dimostrazione che la teoria di Mao-tse-Tung è giusta.

A CHI FA COMODO LA "TEORIA DELLA COESISTENZA PACIFICA"

Il discorso della "coesistenza pacifica"intesa nel senso che il mondo deve mantenere gli attuali equilibri di forza e le attuali"spartizioni del bottino"cioè nel senso che le cose devono rimanere come stanno,trova d'accordo e viene portato avanti anche dalla Unione Sovietica.
E' un errore da evitare perchè indebolisce e disarma il proletariato e lo lascia in balia dell'imperialismo mondiale.
L'esempio più chiaro lo hanno dato i partiti filosovietici dell'America Latina che con le loro fantasticherie sulla possibilità di cambiare "democraticamente e per via pacifica",boicottano la lotta rivoluzionaria di quei popoli sfruttati"ricordiamo la morte di Che Guevara".
Solo un pazzo può pensare che i criminali USA se ne andranno pacificamente e gli esempi del VietNam e della Cambogia lo dimostrano;l'imperialismo è guerra-fondaio e solo la guerra di popolo può vincerlo.
L'atteggiamento dell'Unione Sovietica è comunque più chiaro quando si analizza il suo atteggiamento internazionale anche dal punto di vista economico:la Russia ha instaurato rapporti commerciali col regime criminale dell'Indonesia(dopo che qui sono stati massacrati un milione di comunisti)con quello repressivo del Brasile e quello fascista greco.
Ha inoltre(a danno di queste popolazioni)interessi nella Nigeria,nel medio-oriente,in India,e in molte altre nazioni;questo contraddice con lo spirito della società socialista dove gli operai organizzano la produzione per non sfruttare nessuno.
Ultimamente poi quando,dopo il colpo di stato in Cambogia preparato dalla CIA ed eseguito dalla cricca di Lon Nol,tutti gli stati autenticamente socialisti hanno subito aiutato e riconosciuto il governo in esilio cambogiano;l'Unione Sovietica non solo non l'ha ufficialmente riconosciuto,ma è arrivata a chiedere al nazista Lon Nol(non dimentichiamo le migliaia di civili vietnamiti massacrati nei campi profughi)una prova di "buona volontà".
Non la coesistenza pacifica,ma solo la rivoluzione socialista può eliminare completamente in ciascun paese le forze interessate alla guerra - cioè i capitalisti e i loro governi - assicurando una pace durevole a tutto il mondo.

L'AVVENTURISMO

Bisogna però dall'altra parte guardarsi dall'avventurismo di coloro che vorrebbero senza prepararne le condizioni iniziare subito un'azione armata anche laddove in questo momento sarebbe destinata a fallire.

CHE RUOLO HA L'ITALIA

Sino ad ora la borghesia italiana era stata completamente sottomessa agli USA.Ora invece,anche se continua a servirsi della protezione militare della Nato,una parte della borghesia,quella più avanzata,comincia ad attuare un imperialismo proprio(anche se non militarista) a volte anche in concorrenza(relativa) con quello USA.
Così vediamo che Agnelli ha catene di montaggio FIAT in Africa e America Latina(in Argentina,a Caracas nel Venezuela etc.)e così l'ENI è in Nigeria,in India e nel Medio-Oriente etc.
Per adeguarsi a questo ruolo imperialista l'industria monopolistica Italiana deve potenziare ed aumentare la sua produzione;ma essendo ancora abbastanza arretrata sul piano tec-

nologico e della perfezione delle macchine,cerca di supplire a questa deficienza usando e "bruciando"molta manodopera;questa non le manca visto che l'Italia conta moltissimi emigranti e disoccupati.
Questo fatto,cioè doversi adeguare a livelli più avanzati, ha messo in crisi e ha fatto scricchiolare le antiquate strutture del capitalismo italiano;ecco acutizzarsi i problemi della campagna e del meridione,sacche di sottosviluppo che diventano per Agnelli e gli altri ottimi serbatoi dove prelevare manodopera da "bruciare"nelle loro aziende;ecco scoppiare il problema della scuola e il problema della dequalificazione a un livello di massa.
Coi profitti che gli vengono dallo sfruttamento imperialistico i monopoli privati cercano di "comprare gli operai italiani",col riformismo e dando loro qualche zuccherino;con parte dei proventi dell'industria di stato(es. ENI) si tende a fare investimenti per rendere più adatte e più funzionali alla produzione certe strutture improduttive(sul piano immediato)come le scuole,la ricerca,ec.

I NOSTRI COMPITI

Certo non dobbiamo limitarci come fanno molti a fare il"tifo" per il Viet Nam e per le altre nazioni che si stanno ribellando,ma dobbiamo scendere nell'arena con loro per assolvere ai nostri compiti internazionalisti.
Cosa significa questo nella pratica?
- Dirigere e appoggiare le lotte di massa del proletariato,dei contadini poveri e degli studenti per abbattere la borghesia e instaurare la giusta dittatura proletaria.
Infatti per il ruolo imperialista della borghesia italiana il fare questa lotta significa particolarmente assolvere a un compito antimperialista.
In particolare ci si deve inserire nelle contraddizioni che questo sviluppo imperialista dell'italia ha aperto;lotta contro le disumane condizioni di lavoro nelle fabbriche e per risolvere gli enormi problemi della vita di ogni giorno;lotte assieme ai contadini poveri della campagna e con gli studenti.

E' poi necessario trovare all'interno di questa linea molto generale anche degli obiettivi più specifici che si inseriscano più direttamente nella contraddizione imperialista.

- Un'esperienza positiva sono a nostro parere le lotte dei ricercatori americani.La ricerca serve al capitalismo all'interno per aumentare e razionalizzare la produzione(tramite macchine più perfezionate e veloci che permettono di aumentare i ritmi e la produzione);all'esterno, nei confronti dei paesi sfruttati, per organizzare scientificamente e sistematicamente lo sterminio e la spoliazione di queste popolazioni.

- Altro aspetto interessante sono i rapporti tra (ad es.) la Fiat e i regini fascisti del Brasile, del Portogallo e del Sud-Africa ai quali la Fiat fornisce gli aerei Macchi antiguerriglia per sterminare tra le altre la popolazione del Monzambico che si ribella.Si dovrebbe valutare la possibilità di scioperi sia all'interno dei luoghi di produzione,sia per la consegna;es.sciopero di trasportatori,di portuali,di marittimi etc,in modo da unire l'obiettivo del miglioramento delle proprie condizioni di vita,con quello del potere e della lotta antimperialista.

- Da studiare con attenzione è il rapporto tra industrie locali e quelle dei paesi sottosviluppati. Ricordiamo l'episodio alla Pirelli; quando per lo sciopero le scorte di gomme si esaurirono,Pirelli per boicottare la lotta fece venire ingenti quantitativi di gomme dalla Grecia.

- E' da valutare anche la funzione dell'esercito e della Nato,per intervenire nelle nostre caserme dove esistono anche gravi problemi di autoritarismo e di sfruttamento.

- Quello che tra le altre iniziative possiamo fare subito è di cominciare una attività di propaganda politica sull'imperialismo e sul capitalismo,per far conoscere il problema,per smascherare le ideologie opportunistiche e borghesi;ci dobbiamo impegnare a legare le lotte delle masse locali contro la borghesia

e per il socialismo,con quelle dei popoli che lottano contro l'imperialismo. Si organizzino COMITATI ANTIMPERIALISTI,si organizzino incontri tra le masse sfruttate in lotta localmente coi compagni dei popoli antimperialisti.E'quanto stiamo organizzando anche a Budrio.Una piccola esperienza si è già fatta.Un compagno sud-americano è venuto in due doposcuola di classe a Budrio e ha affrontato il problema coi ragazzi,gli studenti e operai che insegnano.E' stato utile vedere quanta era l'ignoranza del problema in questi ragazzi di 13-14 anni,e quanto interesse e desiderio di contribuire alla lotta di questi popoli ha suscitato in loro.Alcuni ragazzi hanno già cominciato a fare le prime proposte di lavoro pratico. NOI DICIAMO QUINDI,AVANTI NELLA LOTTA DI CLASSE CONTRO I GOVERNI REAZIONARI E CONTRO LA POLITICA RIFORMISTA DI COLLABORAZIONE DI CLASSE.

AVANTI ASSIEME AL POPOLO CINESE E VIETNAMITA E A QUELLI DI TUTTO IL MONDO PER LA COSTRUZIONE DEL COMUNISMO,AFFINCHE' NON CI SIANO PIU'RAPPORTI DI SFRUTTAMENTO,MA DI COLLABORAZIONE E DI FRATERNITA'.

MAO-TSE-TUNG

sull'aggressione imperialista al mondo

L'imperialismo attacca perchè ha paura - Pieno appoggio alla lotta dei popoli indocinesi - « Io sono convinto che il popolo americano, che combatte vigorosamente, otterrà infine la vittoria » - « Popoli del mondo, unitevi per la disfatta degli aggressori » - Gigantesca manifestazione a Pechino presenti i leaders cinesi e Sihanuk

PECHINO, 22 maggio

L'agenzia « Nuova Cina » ha diffuso il testo di una dichiarazione fatta due giorni fa da Mao Tse-tung a Pechino, nella quale il leader del PCC ha espresso il totale appoggio della Cina alla lotta dei popoli d'Indocina contro l'aggressione americana e denuncia la minaccia imperialista.

Ecco il testo della dichiarazione di Mao Tse-tung:

« Una nuova ondata di lotta contro l'imperialismo americano percorre il mondo. Dopo la seconda guerra mondiale, l'imperialismo americano e i suoi servi non hanno cessato di condurre guerre di aggressione, che hanno a loro volta suscitato guerre rivoluzionarie miranti a sconfiggere l'aggressore. Il pericolo di una nuova guerra mondiale persiste e i popoli di tutti i Paesi debbono essere pronti ad affrontarla. Ma la tendenza generale nel mondo è oggi verso la rivoluzione.

« Incapaci di vincere nel Vietnam e nel Laos, gli aggressori americani hanno ordito a tradimento il colpo di Stato reazionario della cricca Lon Nol-Sirik Mata, hanno inviato sfrontatamente le loro truppe a invadere la Cambogia e hanno ripreso il bombardamento del Vietnam del Nord. Ciò ha suscitato una resistenza accanita da parte dei tre Paesi d'Indocina.

« Io sostengo con calore lo spirito di lotta di Sandech Norodom Sihanuk, capo dello Stato cambogiano, e la sua opposizione all'imperialismo americano. Io sostengo con calore la dichiarazione della conferenza al vertice dei popoli indocinesi. Io sostengo con calore l'istituzione di un governo reale di unione nazionale sotto la direzione del Fronte nazionale unito di Cambogia. Rafforzando la loro unità, aiutandosi reciprocamente e perseverando in una guerra popolare di usura, i tre popoli di Indocina supereranno tutti gli ostacoli e otterranno certamente la vittoria finale.

« Oltre a massacrare le popolazioni degli altri Paesi, lo imperialismo americano uccide dei negri e dei bianchi negli stessi Stati Uniti.

« Le atrocità fasciste di Nixon hanno acceso le fiamme ruggenti di un movimento rivoluzionario di massa negli Stati Uniti. Il popolo cinese porta il suo fermo appoggio alla lotta rivoluzionaria del popolo americano.

« Io sono convinto che il popolo americano, il quale combatte vigorosamente, otterrà infine la vittoria e che il regime fascista degli Stati Uniti sarà inevitabilmente distrutto.

« Il governo Nixon è assalito da difficoltà tanto interne che esterne. Esso si trova di fronte, all'interno, al caos completo, e, all'esterno, ad un completo isolamento. Il movimento di protesta di massa contro l'aggressione americana in Cambogia scuote il mondo. Meno di dieci giorni dopo la sua costituzione, il governo reale di unione nazionale della Cambogia è stato riconosciuto da circa venti Paesi.

« La situazione migliora di giorno in giorno per la guerra di resistenza contro l'aggressione americana e di difesa nazionale lanciata dai popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia. La lotta armata rivoluzionaria dei popoli dei Paesi del Sud-Est asiatico, le lotte dei popoli di Corea, del Giappone e di altri Paesi dell'Asia contro la rinascita del militarismo giapponese, richiamato in vita dai reazionari americani e giapponesi, le lotte del popolo palestinese e di altri popoli arabi contro gli aggressori americano-israeliani, le lotte di liberazione nazionale dei popoli d'Asia, d'Africa e di America Latina, e le lotte rivoluzionarie dei popoli dell'America del Nord, dell'Europa e dell'Oceania si sviluppano tutte vigorosamente.

« Il popolo cinese sostiene vigorosamente i popoli dei tre Paesi d'Indocina e degli altri Paesi del mondo nelle loro lotte rivoluzionarie contro l'imperialismo americano e i suoi servi. L'imperialismo americano, che somiglia ad un immenso mostro, non è in realtà che una tigre di carta, in convulsioni sul suo letto di morte.

« Nel mondo d'oggi, infatti, chi ha paura e di chi? Non sono i popoli del Vietnam, del Laos, della Cambogia, della Palestina e dei Paesi Arabi, né i popoli di altri Paesi ad aver paura dell'imperialismo americano. E' l'imperialismo americano che ha paura degli altri popoli del mondo. Esso è preso dal panico al minimo soffio di vento fra le foglie.

« Un numero incalcolabile di fatti prova che una giusta causa fruisce di un importante appoggio mentre una causa ingiusta non ne raccoglie. Una nazione debole può vincerne una potente, una nazione piccola può vincerne una grande. Il popolo di un piccolo Paese può certamente vincere un grande Paese, per poco che osi sollevarsi, prendere le armi e prendere in mano l'avvenire del suo Paese. E' la legge della storia. Popoli del mondo, unitevi per la disfatta finale degli aggressori americani e della muta latranté dei loro servi ».

In tutta la Cina si sono svolte manifestazioni contro l'imperialismo americano. La maggiore di tali manifestazioni ha avuto luogo sulla piazza della Pace Celeste con l'intervento dei massimi dirigenti cinesi: accanto a Mao Tse-tung era il capo dello Stato cambogiano principe Sihanuk, Lin Piao ha letto il testo della dichiarazione di Mao porta *« il più esaltante* acclamato dalla folla. Quindi Sihanuk ha pronunciato un discorso fra l'altro sottolineando che la dichiarazione di Mao porta *« il più esaltante incoraggiamento a tutti i popoli »* e in primo luogo al popolo khmer.

NOI VOGLIAMO
LA LIBERTA'
E LO
SVILUPPO DI TUTTI
I POPOLI !

VOGLIAMO LA
PACE!

IL PADRONE È LO
STESSO IN TUTTO
IL MONDO

CONFRONTIAMO LE NOSTRE
ESPERIENZE DI LOTTA CON
QUELLE DEGLI ALTRI POPOLI

MERCOLEDI' 10 GIUGNO 1970 AL CINEMA FILOPANTI
ORE 21, ALCUNI COMPAGNI NEGRI DELL'AFRICA E DELL'AMERICA
LATINA, CI PARLERANNO DELL'

IMPERIALISMO.

E' UNA ASSEMBLEA PER CONFRONTARE LE LOTTE -

COMITATO ANTIMPERIALISTA M.L. DI BOLOGNA
CIRCOLO LENIN DI BUDRIO

IL CINEMA FILOPANTI E' A BUDRIO IN VIA BISSOLATI
OPERAI CONTADINI STUDENTI INTERVENITE!!!!

CAMBOGIA-LAOS-VIETNAM

LE TRUPPE D'OCCUPAZIONE AMERICANE NEL VIETNAM HANNO INVASO ANCHE LA CAMBOGIA, MENTRE SI ESTENDE IN TUTTA L'INDOCINA L'INVINCIBILE GUERRA POPOLARE.

IL FOLLE ACCANIMENTO DEI CAPITALISTI U.S.A. NEL CERCARE DI IMPORRE IL LORO DOMINIO CON UNA BARBARA GUERRA D'INVASIONE, SI TRASFORMA, GIORNO PER GIORNO, IN UNA DISFATTA E TRASCINA I POPOLI VERSO UNA GUERRA MONDIALE.

E' COMPITO DEI POPOLI DI TUTTO IL MONDO COMPRENDERE IN TEMPO QUESTO, ED IMPEDIRLO.

NIXON HA DETTO: DOBBIAMO INTERVENIRE IN CAMBOGIA, PER DIFENDERE LE LIBERE ISTITUZIONI INDOCINESI »

Ma di quale libertà parla? Gli agenti USA in Cambogia, dopo essersi travestiti da capi-manifestanti per inscenare alcuni cortei in favore del colpo di stato, si sono « traditi » — come scrive lo stesso giornale borghese « Le Monde » — scrivendo in lingua inglese i cartelli che guidavano le manifestazioni del popolo cambogiano...

Il governo militare cambogiano messo su dagli USA si è rivelato talmente « democratico » che ha organizzato l'eccidio della popolazione civile e talmente « popolare » che si trova già assediato nella capitale dal popolo in armi.

E' un governo così « libero » e « sovrano » che gli americani non hanno neanche esaminato le sue richieste di armi e sono entrati direttamente nel paese, **quando e come hanno deciso loro**, senza neppure **consultarlo!**

E' questa la libertà che Nixon difende. La libertà degli USA di entrare in casa d'altri quando vogliono.

Nixon vuol far credere che un paese di 20 milioni d'abitanti come il Nord-Vietnam, **da solo**, stia « invadendo » **tre paesi più grossi di lui**, e sconfiggendo da 10 anni **quattro eserciti molte volte più grossi del suo** (Vietnam del Sud, Cambogia, Laos, e mezzo milione di americani armatissimi). E in più la popolazione protegge e nasconde gli « invasori » nord-vietnamiti e viene invece massacrata e bombardata dai « liberatori » USA. Si può credere a storielle come queste?

La realtà è — e anche molti giornali borghesi ormai lo riconoscono — che in Indocina ci sono **tre eserciti popolari**, formati e appoggiati dai cambogiani, dai laotiani e dai vietnamiti, che lottano contro corrotti regimi feudali tenuti in piedi da un solo **esercito invasore**, quello USA, e dai governi-fantocci ai suoi ordini.

I feudatari chiamano gli americani perché solo con le armi straniere possono sperare di mantenere i loro privilegi a spese dei contadini, tenendo il paese nella miseria. In cambio, i capitalisti USA, vengono autorizzati a prendersi le ricchezze del paese (1/3 del caucciù consumato dall'America viene di qui) e a sfruttare a prezzi bassissimi la mano d'opera locale. Gli USA così possono investire in altri paesi, alle stesse condizioni di favore, il capitale, prodotto dal popolo indocinese, moltiplicandolo nuovamente a spese di altri popoli. Da qui ricavano anche i soldi per le armi con cui sparano addosso a chi non vuol farsi sfruttare!!!

NELLO SFRUTTAMENTO E NELL'AGGRESSIONE IN ASIA, AFRICA, AMERICA LATINA, COSI' COME NELLO SFRUTTAMENTO E NELLA REPRESSIONE POLIZIESCA CONTRO LA CLASSE OPERAIA E LE MASSE POPOLARI EUROPEE I MONOPOLI DI TUTTI PAESI CAPITALISTI E I LORO GOVERNI SONO STRETTAMENTE UNITI AI MONOPOLI E AL GOVERNO USA. UNICO E' IL NEMICO. UNICA LA LOTTA.

USA: 190 ANNI DI "GLORIA"

Nixon ha detto: **« Dobbiamo intervenire in Cambogia, se vogliamo evitare all'America la prima sconfitta in 190 anni della sua storia gloriosa ».**

Ecco le principali « glorie » USA:

1. Sterminio degli indiani d'America
Furono circa 5 milioni *gli indiani uccisi nel corso delle « guerre indiane » dell'800. Solo* 250.000 *di essi sopravvissero, venendo confinati in piccoli territori aridi e improduttivi chiamati « riserve ». Così gli USA nascevano, distruggendo un popolo, per procurare vantaggi alle compagnie ferroviarie e agrarie americane.*

2. Tratta degli schiavi dell'Africa
I negri deportati in America come schiavi, per fornire mano d'opera gratuita ai capitalisti agrari, si calcolano intorno a 15 o 20 milioni. *La metà circa di essi non arrivò a vedere la patria della « libertà » perché morì di stenti sulle navi negriere.*

3. Segregazione razziale dei negri americani
Proseguendo sulla via della « gloria » gli USA fecero qualche tempo dopo una sanguinosa guerra civile (1 milione di morti) per liberare gli schiavi dai capitalisti agrari... e passarli ai capitalisti industriali, come mano d'opera a sottocosto, concentrata nei ghetti urbani e utilizzata anche per tener basso il prezzo della mano d'opera bianca. Oggi sono 25 milioni *i negri americani relegati nei ghetti, negli slaums e nelle comunità di baracche del Sud.*

Da montagne di morti, montagne di dollari: questo il principio del capitalismo USA. Con i capitali accumulati attraverso lo sfruttamento degli schiavi e dei negri, le grandi industrie americane si diedero alla conquista dei mercati esteri d'ogni parte del mondo. Le « glorie » fondamentali in questo campo sono:

4. Creazione e sfruttamento del sottosviluppo
Nel 1828 *i capitalisti USA con la dottrina del presidente Monroe (« L'America agli Americani ») rivendicarono il diritto di togliere l'America Latina all'Europa e assicurare il suo sfruttamento agli USA. Gli investimenti nei settori minerari, ferroviari e dei prodotti agrari hanno dato agli USA* miliardi *di utili riducendo i paesi latino-americani alla « monocultura » del caffè o delle banane. Nel solo decennio* 1950-60 *gli investimenti americani in America Latina tornarono in USA* aumentati di 23.000 miliardi di dollari.
Allo stesso modo essi schiacciano i popoli dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

5. Sfruttamento del proletariato europeo
Pompando soldi da ogni paese del mondo, gli USA si sono messi in grado di controllare anche gli stessi capitalisti minori *europei, attraverso prestiti, compartecipazioni, investimenti in Europa ecc....*
Così anche i paesi europei si trovano ad essere parte del grande impero USA che in cambio li « difende » trascinandoli in sistemi di alleanze politiche e militari e rendendoli complici delle sue avventure imperialiste.

Per difendere questo sistema mondiale di sfruttamento gli USA si sono sempre più trasformati in una immensa macchina di guerra, che ha prodotto le nuove « glorie » dell'imperialismo USA:

6. Appoggio ai colpi di Stato fascisti e militari
Per creare o per sostenere contro il popolo governi favorevoli al loro sfruttamento, gli USA intervengono in modo diretto o indiretto in tutto il mondo con « colpi di stato » e aggressioni. E' successo a Cuba, S. Domingo, Panama, Congo, *nel* Biafra, *in* Grecia, *ecc.*

7. Massacro del popolo coreano
Quando i popoli si ribellano allo sfruttamento e sventano i colpi di stato militari, gli USA ricorrono allo sterminio di massa come nel caso della guerra di Corea, che è costata al popolo coreano 2 milioni di morti *e* 5 milioni di feriti, *mutilati, torturati.*

8. Masacro del popolo vietnamita
Da 10 *anni il metodo del massacro è diventato l'unico strumento con cui gli USA tentano disperatamente di controllare i loro mercati asiatici. Iniziata nel Vietnam la guerra si estende a tutta l'Indocina. Nel Vietnam essa ha già prodotto quasi* 1 milione di morti *e oltre* 2 milioni di feriti.

9. Creazione delle armi termonucleari
In questo quadro si comprende perché gli USA sono stati i primi *a produrre e moltiplicare l'enorme arsenale atomico che minaccia di distruzione tutta l'umanità e i* responsabili *del mancato « disarmo ».*

10. Aggressione alla Cina e preparazione della terza guerra mondiale
Questa pagina « gloriosa » è ancora da scrivere. Solo liquidando definitivamente il morente imperialismo USA i popoli potranno impedirglielo.

UNITA' DI CLASSE

Questo è un obiettivo fondamentale da ragg-iungere;però occorre anche che gli obiettivi e i metodi di lotta che usiamo contribuiscano all'unificazione della classe .Anche i contenuti politici della lotta devono essere di unità contro i padroni e non di collaborazione con i padroni.Sino a qualche tempo fa ad es. gli obiettivi di lotta proposti portavano a dividere la classe: divisioni per settore e categorie,aumenti in percentuale(che aumentavano la differenza tra chi piglia di più e chi piglia di meno),cottimi, numerose qualifiche,divisioni tra operai,tecnici,impiegati.
Per unificare occorre invece che gli obiettivi abbiano queste caratteristiche:aumenti uguali per tutti o anche più alti per chi adesso prende di meno,rallentamento dei ritmi e rifiuto del cottimo, riduzione delle qualifiche a due,unificazione delle varie categorie degli sfruttati, lotte di operai,braccianti,contadini poveri,tecnici,impiegati,studenti su obiettivi comuni.

Un altro motivo di divisione sono i metodi di condurre la lotta;ad es. la attuale linea sindacale degli scioperi "articolati per zone e settori è più dannosa che utile in-quanto porta alla divisione-degli sfruttati anzichè alla loro unione.
In questa ultima settimana i sindacati hanno organizzato una serie di scioperi cossiddetti articolati,scaglionati per comune,per tipo di fabbrica,per zone nella stessa città,per provincia,per regione(con esclusione di alcune città,non si capisce perchè) In genere non sono durati più di mezza giornata o un giorno per volta.
Tutto questo ha portato ad una grande confusione fra gli operai,i quali non sapevano mai quando era sciopero;ha portato poco danno ai padroni, perchè quattro ore di sciopero si recuperano facilmente ;e ha impedito agli operai di avere dei momenti di unificazione generale,proprio perchè gli scioperi erano articolati.Lo sciopero articolato è utilissimo attuare all'interno della fabbrica in quanto con un minimo danno all'operaio(poche ore di trattenuta) causa un grosso danno al padrone(fabbrica bloccata per molto tempo)e permette l'unificazione della lotta tramite cortei interni che portano a tutti le parole d'ordine.Tale metodo di lotta però non lo si può-trasportare meccanicamente al di fuori della fabbrica, coi risultati che si sono visti.
Occorre invece unificare la classe con scioperi massicci e generali.
Qui veramente si cimenta l'unità di classe anche a un livello politico contro un comune obiettivo:il padronato e tutti i suoi strumenti. Non è più l'operaio che lotta contro il singolo padrone,l'ospedaliere che lotta contro la sua amministrazione, ma sono tutti gli sfruttati uniti che lottano contro l'unico nemico per strappare le proprie richieste non per chiederle.

L'unità vuole di classe e di base, ma non di vertice. Avevamo ragione quando criticavamo la-falsa unità di vertice voluta a tutti i costi e con gravi cedimenti coi vari Viglianesi(Uil) Donat-Catin,etc.Questi"signori",infatti,in vista delle elezioni,hanno mandato a quel paese i loro "propositi" unitari. La UIL ad es. non ha aderito all'ultimo sciopero dei braccianti,e Donat-Catin,democristiano (lo stesso Donat-Catin in precedenza tanto lodato da L'Unità) parla ora contro il diritto di sciopero.Questi signori vogliono una unità che non tocchi gli interessi del padrone,ma che anzi è indispensabile al padrone per avere la"pace sociale".
Un es. di vera unità invece è stata quella delle lotte d'autunno;nè le provocazioni padronali e fasciste, nè le cariche poliziesche,nè gli enormi sacrifici sostenuti,nè i tentativi di qualche dirigente sindacale(es.rappresentante della UIL alla FAAB di Budrio)l'hanno spezzata,ma al contrario l'hanno cementata.Questa è l'unità che spaventa i padroni

CONTRO IL PAGAMENTO IN RITARDO
ANALISI DI UNA ESPERIENZA DI LOTTA

Esistono a Budrio alcune fabbriche nelle quali gli operai ricevono le buste paga con notevole ritardo. Questo cosa comporta per gli operai e cosa comporta per i padroni?
Per i padroni, pagare in ritardo, significa poter fare tranquillamente i propri comodi; o lasciare i soldi in banca a fruttare o poterli usare diversamente.
Per gli operai: non poter contare sulla busta paga entro una certa data significa:
- mandare in protesta le cambiali,
-litigare col padrone di casa perchè non si paga puntualmente l'affitto,
-non poter saldare il libretto della spesa,
-non poter fare progetti per la propria vita.
Senza contare che di fatto il pagamento in ritardo costituisce un prestito che gli operai, contro la loro volontà, fanno al padrone.
Alcune delle fabbriche dove, oltre a tutti gli altri esiste anche questo problema sono: il Canapificio di Mezzolara, che è stato coinvolto nella lotta per il contratto, e dove la cosa si trascina da lungo tempo e almeno fino a qualche tempo fa la FAAB, la COOP. Arredamenti e la Bitelli.

ESPERIENZA ALLA BITELLI

Alla Bitelli la cosa che costituiva una vecchia piaga la si è già risolta, ma per capire come, bisogna rifarsi a qualche tempo addietro.
Nel '68 questo problema esisteva già e il padrone giustificava i ritardi dicendo di non avere soldi.
Esisteva tra gli operai una situazione di scarso livello di coscienza politica e quindi erano molto disuniti.
Il sindacato era pressochè assente, il padrone regnava indisturbato e il paternalismo era di casa. Quasi tutti gli operai si lamentavano per il ritardo nel pagamento, ma lo facevano così, come se la cosa fosse dipesa dal caso, poi quando il padrone esibiva le sue giustificazioni (non ho soldi, i clienti non mi hanno pagato, ..) lasciavano perdere.
C'erano alcuni fra di loro che capivano che per ottenere qualcosa bisognava essere uniti, ma erano una scarsissima minoranza.
Nel novembre-dicembre di quell'anno il ritardo raggiunse i due mesi.
Gli operai protestarono col padrone e fu chiamato anche il sindacalista.
Fu fatto un accordo scritto e firmato dal padrone, dal sindacalista e da alcuni delegati operai. In questo accordo la ditta s'impegnava a pagare entro il giorno IO di ogni mese e a corrispondere ogni settimana, acconti pari al 90% del salario guadagnato, questo a partire dal IO gennaio I969.
Difatti a quella data i soldi non c'erano!
Vi fu una vivace protesta con minaccia di sciopero degli operai che sembravano aver trovato l'unità.
Due giorni dopo le paghe venivano consegnate: i soldi quindi c'erano.
Però in seguito il padrone che aveva capito che quella degli operai era una unità fittizia continuò a pagare in ritardo. Di fronte alle proteste isolate che di tanto in tanto una parte di operai portava, il padrone si giustificava sempre con la mancanza di soldi e prometteva sempre che la cosa non sarebbe durata molto. Nel febbraio di quest'anno, il problema del ritardo nel pagamento aveva assunto ormai un aspetto drammatico a causa del forte aumento del costo della vita, che rendeva pressochè impossibile agli operai tirare avanti, specie non potendo contare sulla busta paga entro una certa data. Questa volta gli operai cresciuti politicamente anche grazie all'autunno caldo testè concluso, hanno affrontato il problema, decisi a risolverlo una volta per tutte. Grazie soprattutto all'impegno degli appartenenti al Comitato di Lotta, senza aspettare l'intervento o l'imbeccata da nessuno, si sono riuniti in assemblea, hanno discusso il problema e hanno concordato la loro azione, convinti che essendo uniti si poteva risolvere. Hanno fat=

to una mozione scritta e firmata da tutti con la quale obbligava l'azienda a pagare entro il IO di ogni mese. Questo dimostra che anche gli accordi scritti e firmati da chicchessia, per i padroni non hanno nessun valore se gli operai non sono uniti e decisi e che al contrario l'unità e soprattutto l'impegno di tutti gli operai in lotta possono ottenere qualsiasi risultato.

IL COMITATO DI LOTTA

Ora però occorre chiarire il perchè si è ottenuto questo aumento della coscienza di classe, della combattività e della unità degli operai di Bitelli (seppur con ancora molti limiti). Occorre anche chiarire il ruolo che in tutto questo ha avuto il Comitato di lotta. Esso era stato costituito durante l'estate '69. Alcuni operai tra i più attivi si rendevano conto dei gravi problemi esistenti nella fabbrica e capivano anche che il solo modo per risolverli era la lotta. Ma perchè la lotta sia efficace e dia dei risultati concreti occorre l'unità degli operai! E' necessario che gli operai sentano i problemi e acquistino coscienza che non si possono risolvere personalmente col padrone ma si possono risolvere soltanto assieme agli altri operai. Per far sì che tutti acquisissero coscienza di questo occorreva un organismo il Comitato di Lotta appunto che lavorasse politicamente a tal fine. I suoi componenti iniziarono presto un lavoro di persuasione e di propaganda nei confronti degli altri operai, tramite discussioni e volantinaggi, questi ultimi fatti in collaborazione col Movimento Studentesco di Budrio. Compito del Comitato di Lotta era dunque di riunire gli operai e di dirigere politicamente le eventuali azioni che venivano decise. Durante le lotte contrattuali e l'autunno caldo il Comitato di Lotta ha svolto il suo compito in modo ottimo. I primi scioperi erano fatti dagli operai nella misura del 50% circa. E' chiaro che questo non poteva andare. Nei giorni che precedevano gli scioperi, con discussioni, dialoghi, ecc. si cercava di convincere quelli che si sapeva non avrebbero scioperato, a scioperare. Nei giorni di sciopero si cominciarono a fare i picchetti, dapprima alcuni operai del Comitato di Lotta e studenti si recavano davanti alla fabbrica e cercavano di convincere i crumiri a star fuori. Ma anche questo non apportava a nessun risultato. Intanto gli operai che partecipavano ai picchetti si erano fatti più numerosi, si fecero così i primi "picchetti duri" ai quali intervenivano anche operai di altre fabbriche e il sindacato. Questa forma di lotta ha dato ottimi risultati. La quasi totalità degli operai in seguito scioperava anche se non c'era il picchetto, segno che c'era una maggiore maturàtà politica rispetto a prima, questa maturità si era raggiunta nella lotta.
Questo naturalmente recava gravi danni al padrone che si trovava così ad avere grosse difficoltà per rispettare le date di consegna delle macchine.

COSA ABBIAMO IMPARATO DALL'AUTUNNO CALDO

Questo dato di fatto induce a certe considerazioni. Sotto certi aspetti le lotte contrattuali non sono state condotte dal sinadcato nel miglior dei modi. Difatti gli scioperi venivano prgrammati con notevole anticipo e le date pubblicate col medesimo anticipo, col risultato di dar modo ai padroni di organizzarsi per tempo a parare la botta.
Dagli scioperi fatti in questo modo derivava sì un danno ai padroni ma in misura alquanto minore che non se fatti al momento opportuno senza larghi preavvisi, mentre il danno che derivava agli operai era di conseguenza maggiore.
I fatti dimostrano che la lotta fatta al momento giusto e in maniera decisa e dura è molto più efficace; la regola deve essere quella di recare il maggior danno possibile ai padroni col minor sacrificio da parte operaia. Uno sciopero fatto precisamente quando il padrone ha fretta per consegnare una macchina vale molto più di due o tre programmati con tanto anticipo.

Questo è dimostrato da tanti episodi uno dei quali è questo verificatosi da Bitelli.
Alla vigilia di uno sciopero il padrone che doveva consegnare a brevissima scadenza una macchina e non avendo visto il picchetto davanti alla sua fabbrica nei precedenti due o tre scioperi, organizzava cinque o sei crumiri a lavorare il mattino dopo nonostante lo sciopero, tanto si sentiva sicuro che il picchetto non ci sarebbe stato. In questo modo lui avrebbe potuto far finire la macchina e rispettare la consegna.
A sventare questo tentativo del padrone pensavano gli operai del Comitato di Lotta i quali la sera, invece di andare al cinema o al bar o comunque a divertirsi giravano fino a tardi a organizzare il picchetto per il giorno dopo, picchetto che riuscì agregiamente nel suo intento di impedire ai crumiri di lavorare.
A dimostrare l'efficacia di questa forma di lotta sta il fatto che il padrone in seguito era costretto a dei sotterfugi come fare lavorare i crumiri di notte o portare un compressore a verniciare in un prato per poter ripsettare le consegne e molte volte non ci riusciva.
Probabilmente se le lotte fossero state dirette e organizzate con questi criteri l'autunno caldo sarebbe risultato più breve in quanto il padronato avrebbe ceduto prima con minori sacrifici degli operai.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tuttavia il Comitato di Lotta ha avuto anche molti limiti dovuti principalmente al carattere quasi esclusivamente rivendicativo della sua azione e alla mancanza di una precisa linea politica.
Nonostante questo però possiamo dire che esso ha avuto un ruolo molto importante e positivo per la crescita politica degli operai della Bitelli, almeno per quanto concerne l'autunno caldo.
Fra gli aspetti positivi c'è anche il fatto che il Comitato di Lotta ha permesso anche a quegli operai che non erano stati eletti, ma iscritti negli organismi sindacali e che tuttavia volevano contribuire alla organizzazione della lotta di dare il loro contributo esprimendosi secondo le loro possibilità.

L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DI BUDRIO SULLE RIFORME

Nel quadro della vertenza che i sindacati hanno aperto col governo per le 'riforme', si é svolto in alcune zone uno sciopero di tre ore -lunedì 25 Maggio-. A Budrio, come in altri luoghi, si é tenuto un'assemblea indetta dai sindacati allo scopo di "consultare" i lavoratori, in merito alle offerte fatte dal governo nel corso delle trattative coi sindacati stessi.
Vediamo in rapida sintesi queste offerte:
Per il fisco, il governo "assicura" che sosterrà, in Parlamento, l'elevazione della quota di salario esente dall'imposta di ricchezza mobile; propone il I° Gennaio 1971 come data di decorrenza di una parziale elevazione, e il I° Gennaio 1972 per l'inizio della riforma vera e propria.
Per la casa il governo propone:
"1) Proroga per altri due anni dei fitti e dei contratti secondo le norme della legge già in atto;
2) Limitazione dell'esenzione ventinquennale dell'imposta sui fabbricati alle sole costruzioni rispondenti ad un determinato standard;
3) Ulteriori finanziamenti pubblici immediati per altro di ammontare non definito e di destinazione non ancora precisata;
4) Presentazione entro il 30 Giugno di nuove norme in materia di aree da destinare all'edilizia abitativa e sociale ed alle infrastrutture con snellimento delle procedure di esproprio, riduzione dei tempi e degli indennizzi".

Per la riforma sanitaria l'impegno principale sarebbe di: presentare entro Luglio un provvedimento legislativo al Parlamento, che istituisca il fondo sanitario nazionale, passaggio al fondo medesimo dell'assistenza ospedaliera e specialistica entro la stessa data, presentazione di provvedimenti per la costituzione dell'Unità Sanitaria Locale..

Per i prezzi si parla di "blocco temporaneo delle tariffe dei servizi pubblici" e di "contenimento dei prezzi".

Per i trasporti e la politica agraria il governo fa le solite generiche assicurazioni di "impegno", di "esame", di "priorità per certi problemi", ecc.

Come si può vedere SONO DELLE PROPOSTE ASSOLUTAMENTE RIDICOLE IN QUANTO NON DICONO NIENTE. Se le accettiamo, che cosa accettiamo ?

Questa é la valutazione che é emersa dagli interventi fatti da alcuni operai nel corso dell'ASSEMBLEA.

Su questa assemblea, sono necessarie alcune considerazioni.

Anche stavolta, anche se la presenza operaia é stata abbastanza numerosa, si sono registrati pochissimi interventi . Questo non é positivo, in quanto alle assemblee ognuno deve dire la sua. E' emersa tuttavia la volontà degli operai di Budrio di continuare la lotta e di farlo in modo generalizzato, per evitare divisioni all'interno della CLASSE OPERAIA.

C'é stata anche una critica per il modo con cui vengono indetti certi scioperi.

Per esempio, alle cosiddette "proposte" del governo di doveva rispondere con la proclamazione immediata dello sciopero generale nazionale e non con scioperetti di 3 ore a scopo consultativo. O si credeva forse che gli operai avrebbero accettato delle proposte che non propongono niente ? NO! Gli operai SONO DECISI A LOTTARE fino a che non avranno ottenuto quello che vogliono, e quando l'avranno strappato lotteranno ancora fino a raggiungere il SOCIALISMO perché solo col socialismo potranno risolvere i loro problemi.

RENDICONTO FINANZIARIO

DEFICIT DEL 1° NUMERO ₤ 42'300

COPIE DEL 2° NUMERO 1000

SPESE ₤ 35'000

COPIE VENDUTE n°750

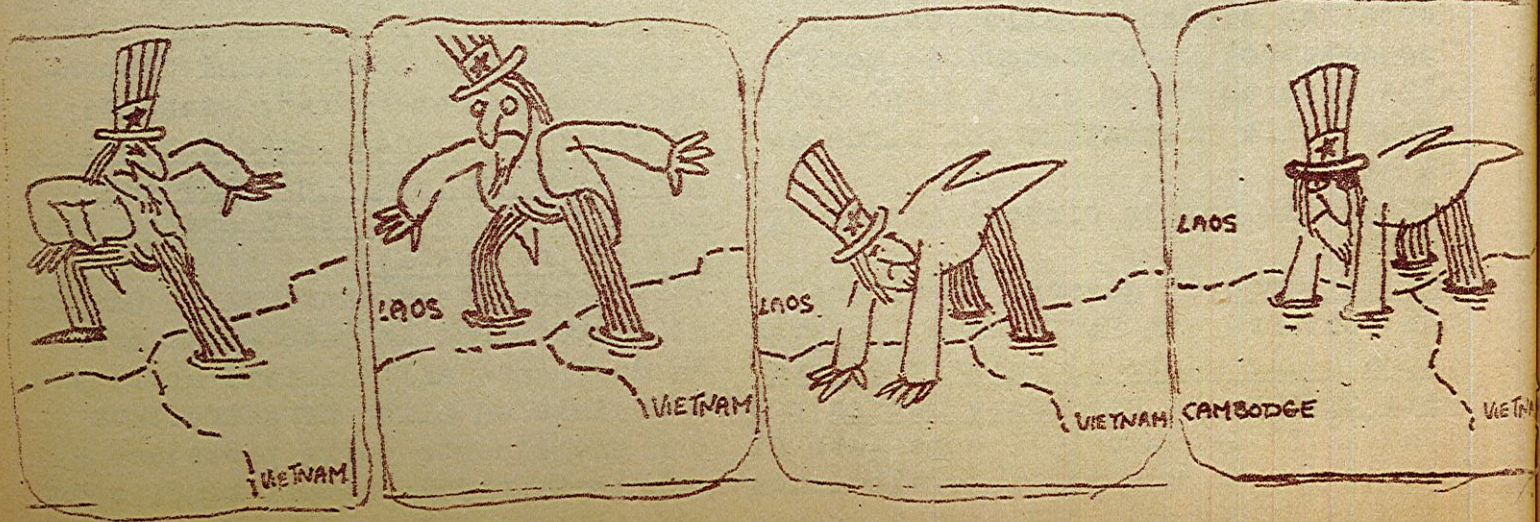
INCASSATE ₤ 37'500

COPIE REGALATE O ANCORA DA RISCUOTERE N°250

SPESE ₤ 77'300

INCASSATE ₤ 37'500

DISAVANZO ₤ 39'800



LAVORO, SALARIO, PROFITTO

L'impalcatura su cui si regge il modo di produzione capitalistico è il lavoro salariato; e l'operaio salariato è il protagonista di questo modo di produzione.
Egli è più libero dei suoi predecessori, lo schiavo ed il servo della gleba; può fissare il suo domicilio in qualunque punto del territorio nazionale o anche all'estero, può cambiare luogo e genere di lavoro anche tutti i giorni; ma una cosa che deve fare per forza è quello di vendere tutti i giorni a un padrone, al capitalista una certa cosa, in cambio di un salario che gli permetta di mangiare tutti i giorni.
Che cosa è questa cosa? Purtroppo della maggior parte degli operai credono, sbagliando, che sia il loro lavoro che vendono al padrone; e questi può dire all'operaio: "Tu hai lavorato, io ho pagato il tuo lavoro, siamo pari"; e invece non è vero.
La definizione di quello che l'operaio vende al padrone ed il suo valore è alla base dell'analisi marxista del capitalismo; non è difficile comprenderla, solo un pò complicato. Cominciamo con un esempio.
Un operaio impiega una giornata lavorativa di otto ore per costruire da un lingotto di acciaio una serie di ingranaggi per un cambio di velocità; questa serie di ingranaggi è venduta dal capitalista a 12.000 lire. (V. nota)
Analizziamo ora il perchè di questa cifra, cioè i costi che sono stati necessari a produrre quella serie di ingranaggi, cioè ancora, i costi di produzione di quegli ingranaggi (naturalmente semplificando al massimo):

lingotto d'acciaio	L. 3000
Logorio delle macchine impiegate nella lavorazione ed energia elettrica per azionarle	L. 1000
Salario dell'operaio (compresi i contributi)	L. 4000
TOTALE	L. 8000

Non ci siamo. Il conto ci dà 8000, mentre il prezzo di quegli ingranaggi è -abbiamo visto - di 12000. Da dove saltano fuori, che cosa sono le altre 4000?.
Possiamo intanto vedere quello che non sono: non sono un sovrapprezzo fissato dal padrone a suo capriccio. Se esaminiamo i listini di tutte le nazioni vediamo che il prezzo di quel modello di cambio è in effetti, tolte le dogane, di 12000 lire (non è un'ipotesi forzata, tutti sanno che il prezzo medio delle automobili di serie è dovunque di circe 1000 lire ogni centimetro cubo di cilindrata); il capitalista non può aumentare a suo piacere quel prezzo, perchè fallirebbe schiacciato dalla concorrenza; non può neppure abbassarlo per farla lui, la concorrenza, in principio gli potrebbe anche andar bene ma questo stimolerebbe gli altri capitalisti a produrre a costi minori (per es. quegli ingranaggi in sette ore anzichè in otto) per conservare i loro profitti (la legge oggettiva del capitalismo è la legge del massimo profitto) ed egli dovrebbe poi investire i maggiori guadagni così ottenuti per arrivare anche lui a produrre gli ingranaggi in sette ore, con macchine più perfezionate.
Dunque, se quelle 12000 lire non sono un valore arbitrario esse sono un valore oggettivo, reale, il vero valore di quella serie di ingranaggi.
Ma che cosa ha fatto sì che un lingotto di acciaio del valore di 3000 lire si sia trasformato in un altro oggetto del valore di 12000 lire? E' facile

---

NOTA: I dati si possono riferire a un cambio di velocità di un ciclomotore.

rispondere:il lavoro delle macchine utensili impiegate nella lavorazione, più il lavoro di quell'operaio,il tutto per otto ore. Per quanto ci sforziamo,non riusciamo ad immaginare nessuna altra cosa che abbia determinato l'aumento di valore che abbiamo detto.E allora,partendo da questo punto di vista,possiamo rifare i conti dei costi di produzione:

lingotto	L. 3000
valore del lavoro delle macchine utensili(equivalente loro logorio ed al costo della energia necessaria al loro funzionamento)	L. 1000
Valore del lavoro dell'operaio	L. 8000
TOTALE	L.12000

Questa volta i conti tornano.Quella serie di ingranaggi vale 12000 lire perchè contiene,oltre al valore dell'acciaio del lingotto(3000 lire),oltre al valore di quelle parti di macchine che si sono logorate nella lavorazione e dell'energia necessaria ad azionarle(1000 lire),anche il valore del lavoro di quell'operaio per otto ore(8000 lire).E se noi facciamo la stessa analisi dei costi che abbiamo fatto per la serie di ingranaggi anche sul lingotto,sulle macchine utensili,sulle macchine che producono energia elettrica,sui tralicci,i pali,i fili e gli isolanti necessari per trasportarla,sui mattoni e sulle putrelle del capannone,arriviamo alla conclusione che quella serie di ingranaggi vale 12000 lire perchè contiene 12000 lire di lavoro umano:il lavoro dell'operaio che ha fatto gli ingranaggi più il lavoro di tutti gli operai impiegati nelle lavorazioni sopra accennate.

Quindi tutto ciò che è merce,tutto ciò che può essere venduto o scambiato ha un valore e questo valore è espresso dalla quantità di lavoro umano contenuto in quella determinata merce; o,in altre parole,dal costo del lavoro(lavoro,non salario) umano impiegato a produrla,cioè dal suo costo di produzione. Il nostro operaio dell'esempio obbietterà che il suo lavoro valeva,sì 8000 lire ma che ne ha ricevuti(contributi compresi) solo 4000; e ne concluderà che il padrone gli ha "rubato" 4000 lire.Sbaglierebbe ancora:sarebbe così se egli avesse venduto al padrone il suo lavoro;ma non può averlo fatto perchè in regime capitalistico il lavoro non appartiene all'operaio,è già tutto e legalmente di proprietà del padrone dal giorno dell'assunzione.In cambio del lavoro il padrone compra dall'operaio una altra cosa,una cosa che non ha alcun rapporto obbligato con il lavoro della merce prodotta e quindi con il valore del lavoro dell'operaio(chi lavora alla catena di montaggio di un'Alfa Supersport non guadagna certo più di chi lavora alla catena della 500 Fiat,il minatore che estrae diamanti non guadagna per questo più del suo collega che cava carbone),una cosa che l'operaio vende senza sapere in che rapporto è,oggettivamente, con il valore del suo lavoro;questa cosa si chiama forza-lavoro ed esprime la capacità lavorativa dell'operaio;il suo prezzo si chiama salario. L'operaio,per un salario giornaliero, vende al padrone la sua capacità lavorativa per otto ore,la sua forza lavoro di un giorno.

CONTINUAZIONE E TERMINE NEL PROSSIMO NUMERO.

CHI VUOLE METTERSI IN CONTATTO CON IL CIRCOLO "LENIN" DI BUDRIO, SCRIVA A CIRCOLO "LENIN" VIA BISSOLATI 89 40054 BUDRIO (BO)

L'AMNISTIA (OVVERO) LO ZUCCHERINO MA NON PER TUTTI DOPO LE LEGNATE

Il 22 Maggio è stata approvata una legge che concede, oltre ad una amnistia generale per i reati comuni, anche una SPECIALE AMNISTIA, che dovrebbe cancellare l'enorme numero di "reati" di cui sono stati accusati tanti operai, braccianti, lavoratori, studenti che, nel corso dell'"autunno caldo" e nei mesi scorsi, hanno coraggiosamente lottato in prima linea per gli interessi delle classi sfruttate.

Perchè è stata concessa questa amnistia? Forse quelli che comandano sono diventati improvvisamente buoni e generosi, dopo un momento di cattiveria? Che abbiano deciso di schierarsi dalla parte dei proletari ? Chiaramente no. In Italia comanda la borghesia, e non regala niente se non le conviene. La realtà è che i nostri padroni avevano paura, di fronte alla necessità di mettere in piedi la bellezza di 15.000 processi contro lavoratori, processi che avrebbero rivelato il loro scopo politico di repressione contro la classe operaia.

La loro malafede è dimostrata oltre tutto dal fatto che nella amnistia sono stati compresi reati di peculato (cioè furto di denaro pubblico), mentre sono stati esclusi -non a caso- buona parte dei reati di OPINIONE e di STAMPA. Il che significa che potrebbero andarsene tranquillamente in libertà persone che hanno rubato miliardi allo stato e restare in galera compagni che hanno avuto il torto di esprimere apertamente la loro ribellione allo sfruttamento e al disordine capitalista.

La logica dell'amnistia è la logica della caramella che si dà al bambino perchè non pianga e se ne stia buono. Ma il proletariato non è più un bambino: l'amnistia se la prende, come prende tutto ciò che può servire alla sua lotta, ma non si farà ingannare dalle carezze della borghesia, come non si è piegato sotto i suoi colpi.

LA CONDANNA DI DARIO BICEGO

La dimostrazione migliore di quello che si è detto, è un esame di quello che è accaduto nei mesi scorsi.

Quello che è successo al compagno Bicego è un esempio clamoroso di quello che è stato (ed è) la repressione in Italia.

Dario Bicego: un giovane militante della lotta di classe, che lavorava in un gruppo di comunisti marxisti-leninisti di Verona. E' stato condannato il 14 gennaio di quest'anno, in 1° grado di giudizio, a QUATTRO anni e MEZZO di carcere: un bel pò di vita in galera! Perchè?

E' stato accusato di aver aggredito e percosso un poliziotto. Il fatto è accaduto l'11 Maggio 1969: Bicego prende parte ad una manifestazione popolare antifascista, organizzata dai marxisti-leninisti veronesi per protestare contro il raduno nazionale dei nazifascisti di "ordine nuovo"; nello stesso tempo, ha luogo l'aggressione al poliziotto, a breve distanza dal luogo della manifestazione. L'agente viene malmenato da un gruppo di individui che -guarda caso- non si è mai saputo chi fossero. Come al solito, le indagini della polizia si rivolgono subito verso sinistra, e precisamente verso il gruppo marxista-leninista di cui Bicego fà parte, che è molto attivo sul fronte della lotta di classe nella zona di Verona. Ben presto, Bicego viene arrestato. Le prove? ..Solo il riconoscimento (sul quale sussistono forti dubbi) da parte del poliziotto, A favore, ci sono ben 12 testimoni, che possono dire che Bicego era altrove, in quel momento. Ma non gli danno retta: certo un poliziotto dà più fiducia di una dozzina di sovversivi comunisti! Sta di fatto che il compagno Bicego rimane in carcere OTTO mesi ad aspettare il processo; solo otto testimoni vengono sentiti, e nemmeno questo serve: Bicego si becca 4 anni e mezzo. E dovrà aspettare ancora due mesi e mezzo per avere la libertà provvisoria, in attesa dell'appello.

La pena inflitta è UGUALE a quella che hanno dato a quelli della diga del Vajont: solo che Bicego è già stato in carcere quasi un anno, quelli nemmeno un giorno.

Il Ferimento (non provato con certezza) di un POLIZIOTTO, E' PIU' GRAVE DELLA MORTE DI 2000 LAVORATORI?

LA REPRESSIONE IN ITALIA

Il caso di Bigego è uno di quelli più incredibili ed odiosi; ma non è che il più clamoroso di tutta una serie di atti repressivi portati avanti, in questi ultimi mesi, contro la classe operaia. Mentre Bicego veniva processato, a Verona venivano denunciati 250 operai e lavoratori, che avevano preso parte alle lotte di autunno; in Italia, un'ondata di denunce (circa 15000), di processi, arresti, intimidazioni, perquisizioni, persecuzioni di vario genere si è abbattuta sulle classi sfruttate in lotta. Molti operai sono stati denunciati per aver partecipato ai picchetti davanti alle fabbriche. Tutti i vigili, e molti ospedalieri che hanno scioperato, sono stati denunciati o minacciati di denuncia per aver scioperato (non potrebbero!). Sono stati sequestrati, a Genova, libri di Marx, Lenin, Gramsci, Mao (e arrestato chi li aveva per "propaganda sovversiva").

A Roma, Francesco Tolin, direttore del giornale "Potere operaio", è stato condannato a 17 mesi di galera per "istigazione alla violenza" (operaia!). Per gli stessi motivi, più o meno, condannato a Milano Piergiorgio Bellocchio, direttore del giornale "Lotta continua". A Genova, arrestato uno studente che osava "fare propaganda diretta a sopprimere, con la violenza, la classe imprenditoriale",(cioè padronale). Due anni e due mesi a un operaio calabrese per "oltraggio a pubblico ufficiale". A Ferrara, erano stati accusati di rapina un gruppo di studenti poveri che avevano consumato un pasto senza pagare alla mensa universitaria,(in segno di protesta contro l'alto costo della scuola): rischiavano di prendere 15 anni; ma, fortunatamente, in Italia c'è anche una giustizia;l'accusa è stata poi mutata in quella di .....furto aggravato. Denunciati ,inoltre, per furto di rottami, per il valore di £.18000, tre marxisti-leninisti di Faenza (spesso si cerca di colpire le avanguardie per le loro idee politiche, incolpandoli di reati comuni, magari inventati; in questo caso, si è scoperta la natura criminosa di un episodio in apparenza del tutto innocente e banale!)/

Denunciati, a Budrio, tre compagni accusati di avere scritto che "La TV mente". Arrestato un compagno milanese: aveva trovato, sepolto nel suo giardino, un proiettile della II^guerra mondiale.

Un proprietario di fabbrica (sindaco D.C.) spara sugli operai in sciopero (a Vanzago, presso Milano): verrà messo in libertà provvisoria quasi subito; ma per gli operai, che chiedevano di parlare col padrone, c'è una denuncia per "tentata violenza".

A CHI SERVE LA REPRESSIONE

L'elenco potrebbe allungarsi all'infinito; questi sono solo esempi delle mille maniere, più o meno intelligenti, più o meno "politiche", con le quali possono essere colpiti i lavoratori e le loro avanguardie, quando si decidono a lottare con più energia per avere ninet'altro che il frutto del proprio lavoro.

Questo non ci meraviglia, naturalmente. Non è il caso di levare alte grida di sdegno e rimprovero, come fanno certuni; e nemmeno di pensare che il problema sarà risolto con la "riforma del codice penale" (che è ancora quello fascista e non per caso), o come dicono certi altri con una "nuova maggioranza", oppure con un "governo orientato a sinistra".

L'abolizione dei codici fascisti la vogliamo, perchè farà senz'altro comodo alle classi sfruttate; ma abbiamo visto che, per colpire, si trovano tutte le maniere e tutte le colpe.

Questo è naturale, perchè la legge E'FATTA DALLA BORGHESIA: e poichè chi comanda oggi in Italia sono i grossi padroni, cioè la borghesia, niente di strano che essi abbiano tutti i mezzi che vogliono per difendersi, se il loro potere e i loro interessi sono minacciati: essi possono cercare di schiacciare i loro nemici con mezzi propagandistici (radio, TV, giornali ecc) e materiali (licenziamenti, intimidazioni, denunce, processi e galera se c'è bisogno anche le fucilate).

Finchè comandano i padroni un picchetto, un'occupazione, uno sciopero saranno sempre REATI ai loro occhi (previsti o meno dal codice, non importa: ci sono tanti modi per punire); perchè ai loro occhi sarà sempre

un reato che operai, contadini, lavoratori attacchino gli sporchi profitti coi quali essi ingrassano e dominano.

Perchè la macchina della repressione ha colpito più duramente dopo le intense lotte dell'autunno caldo?

1°-a certi padroni, con profitti meno ampi, oppure più daneggiati da eventuali "riforme", queste lotte hanno dato molto fastidio (borghesia arretrata: proprietari di palazzi, speculatori, latifondisti ecc..);

2°-a certi altri padroni fa comodo reprimere le classi sfruttate, per poter fare accettare le loro FALSE RIFORME, e una 'programmazione' che permette loro di ingannare e sfruttare meglio il proletariato (borghesia avanzata: Fiat, Pirelli, Montedison, ENI, IRI ...);

3°-TUTTA la borghesia, infine, ha paura quando la classe operaia, che è la sua più grande avversaria, attacca il suo potere, alleata con le altre categorie sfruttate. Tutti i padroni sono uniti e compatti quando si tratta di rafforzare e difendere la loro dittatura, colpendo le avanguardie del movimento operaio, per disorganizzarlo e addomesticarlo.

LA RISPOSTA DEGLI SFRUTTATI

Gli sfruttati sanno bene che, fino a che il potere politico sarà nelle mani dei padroni, dei capitalisti, per loro ci sarà sempre repressione, botte, galera, quando lotteranno per farsi restituire quello che è stato loro tolto attraverso lo sfruttamento del loro lavoro.

Perciò il nostro compito è quello di rispondere alle repressioni con la ORGANIZZAZIONE: nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, sui luoghi di lavoro , con tutti i mezzi efficaci di cui il proletariato dispone: solo quando il potere sarà nelle mani della classe operaia, la forza dello stato sarà diretta contro padroni e profittatori, a colpire il vero reato: lo sfruttamento.

La giusta violenza degli oppressi

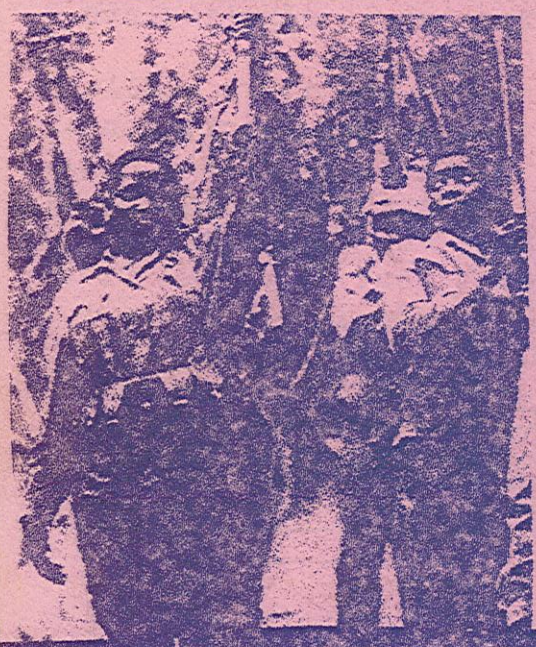
"Voi allevate una capra per dare latte ai vostri bambini. Se il padrone vuole uccidere la capra minacca la vita dei vostri bambini. Non lasciategli uccidere la capra. Uccidetelo prima che lo faccia."

Così inizia la predica padre Negueiros, nella chiesa di Santa Cruz, città del Nordeste brasiliano.

Da "MONDO NUOVO" 31 Maggio 1970 -

La lotta armata avanza nel mondo

W LA GUERRA DI POPOLO



W L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO